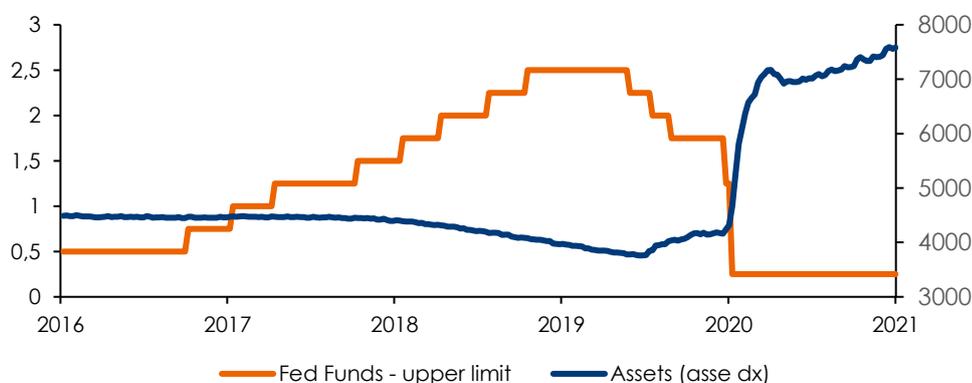


Settimana dei mercati
La settimana entrante

- **Europa:** l'indagine tedesca ZEW di marzo dovrebbe evidenziare un miglioramento del morale degli analisti finanziari diffuso alle aspettative e alla valutazione della situazione corrente. In calendario anche le stime finali sull'inflazione di febbraio in Francia ed Eurozona. Nel Regno Unito la riunione della Bank of England dovrebbe terminare a tassi e target del programma di acquisto titoli invariati. **Risultati societari: RWE; Volkswagen.**
- **Italia:** la settimana si presenta povera di dati macroeconomici rilevanti, in calendario la stima finale d'inflazione di febbraio e i dati sul commercio internazionale di gennaio. **Risultati societari: Arnoldo Mondadori Editore; Enel; Geox; RCS Media Group; Snam.**
- **USA:** le prime indagini di fiducia manifatturiera di marzo, quelle delle Fed di New York e Philadelphia, dovrebbero continuare a beneficiare della ripresa economica. I dati di febbraio potrebbero evidenziare una temporanea frenata delle vendite al dettaglio dopo l'ampio rimbalzo del mese precedente mentre la produzione industriale è vista ancora in salita anche se è probabile una frenata per il comparto Auto. **Risultati societari: FedEx; Nike.**

Focus della settimana

Fed: messaggio ancora espansivo e occhi puntati sulle nuove previsioni. La riunione di politica monetaria della Federal Reserve dovrebbe concludersi a tassi invariati e con la conferma del messaggio espansivo ribadito dallo stesso Powell e dai membri del FOMC nelle scorse settimane. Nonostante il miglioramento dello scenario, che dovrebbe riflettersi in revisioni al rialzo delle previsioni macroeconomiche ufficiali di crescita e inflazione (e al ribasso per quelle sul tasso di disoccupazione), l'Istituto dovrebbe sottolineare ancora una volta come gli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi siano ancora distanti. Sul fronte inflattivo inoltre non emergono segnali di surriscaldamento; il possibile sfioramento al di sopra del 2% atteso per il 2021 dovrebbe risultare temporaneo e alcuni presidenti delle Fed regionali hanno dichiarato come il nuovo piano di stimolo fiscale non dovrebbe generare eccessive pressioni sui prezzi. La mediana delle proiezioni sui tassi dovrebbe quindi confermarli invariati sino a fine 2023, così come è probabile che non emergano indicazioni sulle prospettive di tapering. Alcuni membri del FOMC hanno infatti già dichiarato come sia ancora prematuro discuterne.

Stati Uniti: attivo di bilancio della Fed (dati in miliardi di dollari) e tasso sui fed funds (upper limit)


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati FRED Economic Data St. Louis Fed

I prezzi del presente documento sono aggiornati alla chiusura del mercato del venerdì precedente (salvo diversa indicazione).

Per la certificazione degli analisti e per importanti comunicazioni si rimanda all'Avvertenza Generale.

15 marzo 2021 - 12:00 CET

Data e ora di produzione

Nota settimanale

Direzione Studi e Ricerche
**Ricerca per
investitori privati e PMI**
Team Retail Research
Analisti Finanziari

15 marzo 2021 - 12:10 CET

Data e ora di circolazione

Scenario macro

Area euro

In Francia l'indice di fiducia industriale di febbraio della Banque de France è salito a 99 da 98, con attese di ulteriore miglioramento in marzo. In area euro la contrazione del PIL del 4° trimestre è stata rivista a 0,7% t/t da 0,6% t/t preliminare. In calo i consumi a fronte di un aumento degli investimenti. Positivo l'apporto delle scorte, negativo quello delle esportazioni nette.

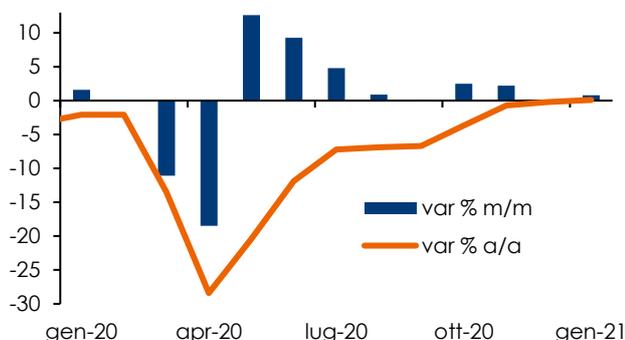
In area euro, a gennaio, la produzione industriale è tornata a crescere di 0,8% m/m dopo la contrazione registrata a dicembre, che è stata comunque ridimensionata a 0,1% m/m da 1,6% m/m precedente. Il dato beneficia delle solide letture in Italia e Francia, a fronte del calo tedesco (che se si guarda alla sola manifattura è comunque risultato contenuto). In termini tendenziali l'output torna quindi in territorio positivo: +0,1% da -0,2%. Nei prossimi mesi la ripresa industriale dovrebbe proseguire, come suggerito dalle indagini di fiducia, con il settore che dovrebbe quindi contribuire positivamente alla crescita del valore aggiunto nel 1° trimestre, comunque non in maniera tale da impedire una contrazione del PIL su cui pesa soprattutto l'impatto dei confinamenti anti-COVID sull'attività nei servizi. La crescita del PIL in area euro dovrebbe tornare positiva nel 2° trimestre ma, alla luce dell'evoluzione della situazione sanitaria e delle campagne vaccinali, è probabile che per una più significativa accelerazione della ripresa dovremo aspettare l'estate.

Stati Uniti

È stato approvato il piano di stimolo da 1.900 miliardi di dollari che include ingenti misure di sostegno per le famiglie quali sussidi e agevolazioni fiscali. A inizio marzo le nuove richieste di sussidio sono calate ai minimi da novembre: il trend futuro dovrebbe essere verso il basso, trainato dai progressi sul fronte sanitario grazie alle vaccinazioni e all'allentamento delle misure restrittive.

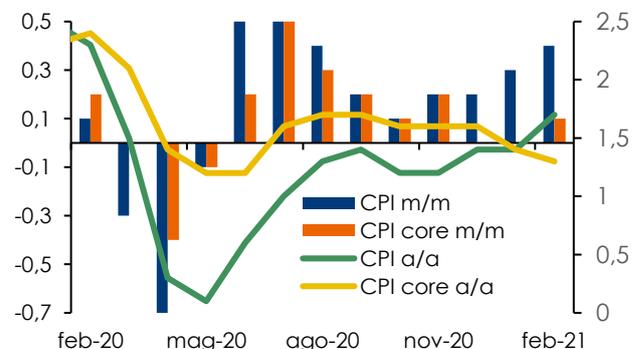
A febbraio i prezzi al consumo sono cresciuti, come previsto, di 0,4% m/m da 0,3% m/m precedente, trainati dal rincaro energetico. Al netto di energia e alimentare i prezzi tornano a crescere, anche se modestamente, di 0,1% m/m (consenso 0,2% m/m) dopo due mesi consecutivi di stagnazione. Tornano a salire i prezzi dei servizi mentre calano quelli di abbigliamento e veicoli. L'inflazione headline sale quindi, in linea con le attese, a 1,7% a/a da 1,4% a/a mentre quella core cala di un decimo a 1,3% a/a, era vista stabile. La direzione dell'inflazione nel corso del 2021 dovrebbe risultare verso l'alto sostenuta dalla ripresa economica e dalla salita dei prezzi degli input ma nel complesso non dovrebbero emergere segnali di surriscaldamento tali da spingere la Fed ad inasprire anzitempo la politica monetaria, complice un mercato del lavoro in recupero ma con ampie sacche di risorse inutilizzate.

Area euro: produzione industriale (ex costruzioni)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg Finance LP

Stati Uniti: indici dei prezzi al consumo



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg Finance LP

Mercati Obbligazionari

Titoli di Stato

Grazie all'annuncio della BCE che intensificherà gli acquisti PEPP, la performance settimanale per il debito sovrano europeo è positiva con una preferenza per i periferici e il BTP decennale tornato in area 0,60%.

La BCE ha sorpreso i mercati con una strategia di comunicazione più accomodante, nonostante nulla sia variato dal punto di vista degli strumenti in essere. L'Istituto ha definito meglio il concetto di flessibilità del PEPP e come intende utilizzarlo per mantenere favorevoli le condizioni finanziarie: in risposta all' indesiderato aumento dei rendimenti europei, derivante dal rialzo dei tassi statunitensi, gli acquisti del PEPP saranno condotti ad un ritmo significativamente più robusto (senza dare indicazioni più precise su quanto questo significhi) nel corso dei prossimi tre mesi. Inoltre, la BCE ha sottolineato che la flessibilità si applica in termini di tempo, di classi di attività e di paesi di emissione e che dipenderà dallo scenario di mercato in modo da evitare un inasprimento delle condizioni di finanziamento. La prima reazione dei mercati è stata mista: ad un buon recupero delle valutazioni dei bond iniziale è seguita una seduta di vendite. La scelta dell'Istituto di non fornire indicazioni precise sul ritmo di acquisti settimanali pone al centro dell'attenzione degli operatori i dati sugli acquisti.

Corporate

Il credito ha archiviato la scorsa settimana con una performance divergente tra IG (-0,05%) e HY (+0,2%). La debolezza relativa dei titoli IG, che emerge con maggiore evidenza dalla dinamica dell'ultimo mese e da inizio anno, soprattutto per i corporate in dollari, è collegata al rialzo dei tassi, movimento cui la BCE ha cercato di dare risposta nell'ultimo meeting.

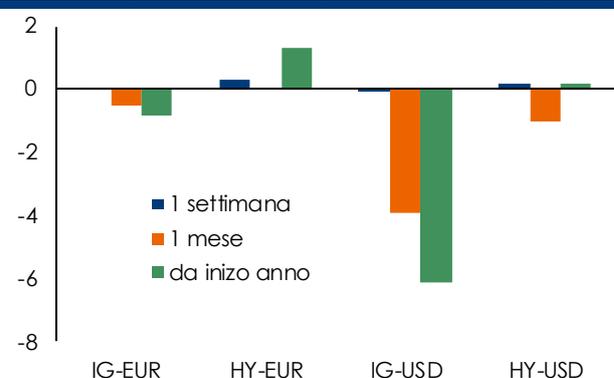
La recente decisione della BCE di accelerare gli acquisti netti di titoli nell'ambito del PEPP nel prossimo trimestre -sia pure senza alterare, per ora, le disponibilità complessive del programma (1,85 trilioni di euro) o la durata attesa (Marzo 2022) e senza fornire dettagli operativi sull'entità di tale accelerazione- è stata accolta favorevolmente dagli investitori. L'esito del meeting di marzo appare destinato a supportare il settore della carta a spread, sia in forma diretta con i maggiori acquisti del PEPP (pur tenendo conto che l'incidenza relativa degli acquisti corporate nel PEPP è stata fino ad ora modesta), che, indirettamente, tramite una minore pressione sul fronte dei tassi, un fattore, quest'ultimo, particolarmente rilevante per le obbligazioni IG. In tale contesto, i prossimi dati sui volumi del PEPP, diffusi con cadenza settimanale, saranno monitorati con maggiore attenzione per comprendere il reale cambio di passo della BCE, anche se la presidente Lagarde ha chiarito esplicitamente che la dinamica degli acquisti dovrà essere valutata in un orizzonte non di brevissimo termine.

Titoli di Stato: rendimento a scadenza decennale di Treasury e Bund in % e differenziale fra i due in pb



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Corporate: performance settimanale e mensile e da inizio anno sulla carta a spread in EUR e USD (ritorno totale, dati in %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e Commodity

Cambi

L'euro/dollaro apre la settimana in area 1,1930 e dopo essere tornato vicino a 1,20 sul finale della scorsa ottava. Prosegue il trend di ribasso dell'euro/sterlina, in linea con la forza della divisa inglese che attende la riunione della Bank of England da cui non sono previste particolari novità.

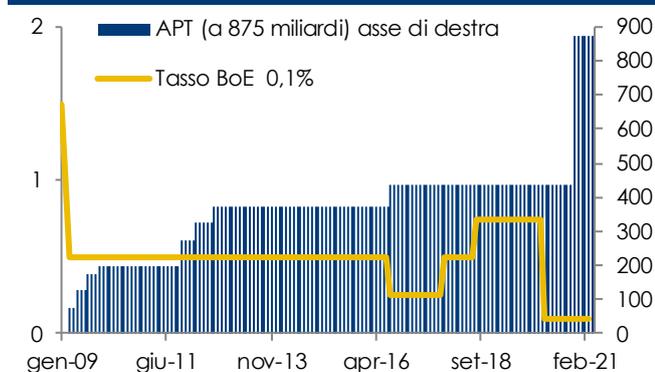
Si apre una settimana importante sul mercato dei cambi visto il ricco calendario di banche centrali: Fed, BoE e BoJ. Il tema di fondo resta quello del differenziale dei tassi tra Stati Uniti e area euro. Nonostante i dati macroeconomici in miglioramento nell'Eurozona la scorsa settimana, la tendenza resta favorevole al dollaro che riflette fondamentali economici migliori rispetto al vecchio continente. Questa situazione impatta sulle valute di tutto il mondo a partire da quelle Emergenti che rischiano di soffrire il repentino rialzo dei tassi reali americani. Sia la Bank of England che la Bank of Japan, entrambe in agenda dopo la Fed di mercoledì, dovranno fronteggiare l'anomala dinamica dei rendimenti USA. I temi domestici resteranno comunque in primo piano sia in UK visto il proseguo della campagna vaccinale e la forza relativa espressa dalla sterlina; sia in Giappone, dove alcune indiscrezioni parlano di una possibile eliminazione dell'obiettivo numerico per gli acquisti di asset rischiosi, in occasione della prevista revisione degli strumenti in campo. Evento che segnerebbe una svolta nel programma di stimolo del governatore Kuroda.

Materie Prime

Apertura di settimana in rialzo per le Commodity che scontano dati macro positivi che sostengono il petrolio. Nel consueto report mensile, l'OPEC ha rivisto al rialzo le stime sulla domanda, mentre il focus si sposta sull'IEA (International Energy Agency) che dovrebbe migliorare anch'essa le proprie previsioni, confermando lo scenario di cauto ottimismo sul greggio.

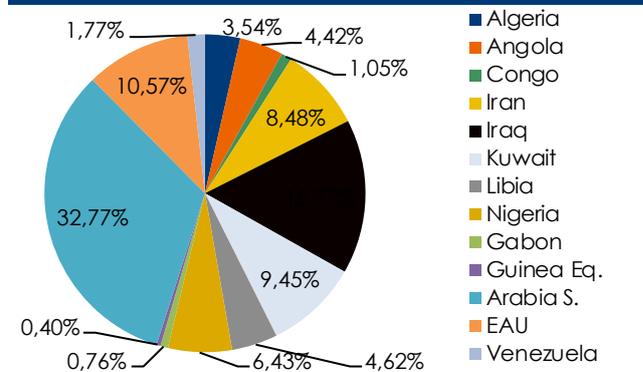
I prezzi di mercato di tutte le materie prime sembrano ormai incorporare i segnali incoraggianti provenienti dai dati macroeconomici dei principali consumatori di Commodity: Cina e Stati Uniti. Lo scenario sulle Commodity verte sempre attorno a due fattori: da un lato, pesa il rafforzamento del dollaro, che rende meno conveniente l'acquisto dei derivati finanziari delle materie prime; dall'altro lato, il sostegno arriva dai segnali positivi sul fronte della crescita economica. Nel suo report mensile, l'OPEC ha rivisto al rialzo le stime relative alla domanda di petrolio: quest'ultima dovrebbe attestarsi in media a 96,3 milioni di barili al giorno nel 2021 rispetto ai 96,1 milioni precedenti, dopo che nel 2020 era pari a 90,4 milioni, in miglioramento rispetto ai 90,3 milioni stimati in precedenza. Un quadro che da ulteriore sostegno al nostro scenario di rialzo delle quotazioni petrolifere specie dopo il congelamento del rialzo della produzione deliberato dall'OPEC+.

Programma APT e tasso BoE da gennaio 2009



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bank of England

Produzione Membri OPEC (%)



Nota: dati aggiornati al 28.02.2021. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati OPEC

Mercati Azionari

Area euro

Le borse europee mantengono un'intonazione positiva, dopo aver chiuso la settimana scorsa con un progresso del 4,4% per l'EuroStoxx 50 sostenuto dagli acquisti sui comparti Retail (+8,9%) e Telecomunicazioni (+6,7%) mentre maggiore debolezza ha colpito il Bancario e l'Alimentare. Prosegue la volatilità sul settore Tecnologico.

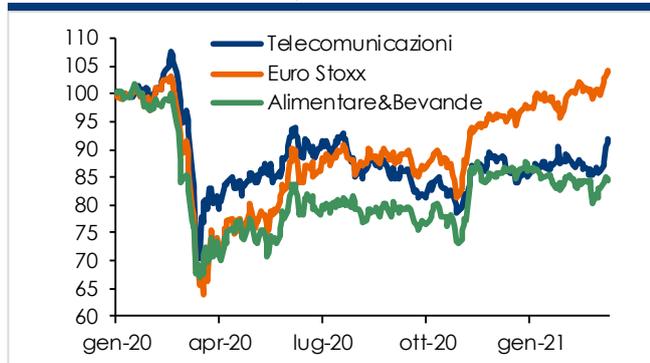
Il listino italiano è stato il migliore in Europa nell'ultima settimana trainato soprattutto dall'incremento a doppia cifra di Tim e Stellantis (rispettivamente +13,2% e +12,8%), ma è stata un'ottava brillante per tutti i listini continentali sostenuti dagli acquisti sulle società Retail, Telecomunicazioni e Costruzioni, settori che guardano alla riapertura a pieno regime dell'attività post pandemia più che all'emergenza sanitaria. L'azionario vede quindi un riflesso positivo sulla crescita economica anche se restano i timori legati ad un possibile incremento del costo del denaro nonostante le rassicurazioni della BCE. La maggiore volatilità riguarda, infatti, i comparti Utility e Tecnologico, quest'ultimo correlato con l'andamento del Nasdaq che, date le elevate quotazioni, mostra una maggiore sensibilità all'irripidimento della curva dei tassi governativi USA. Nel contempo si avvia verso la conclusione la reporting season in Europa che per lo Stoxx Europe 600 conferma una flessione degli EPS 2020 del 30,8% ed una ripresa attesa del 31,4% nel 2021 e del 15,6% nel 2022.

Stati Uniti

Wall Street rinnova i massimi storici con il Dow Jones e l'S&P500 grazie all'approvazione definitiva del nuovo piano fiscale per la crescita da 1,9 tln di dollari voluto da Biden, e la rapida accelerazione dei piani vaccinali che prevede di interessare tutta la popolazione entro inizio luglio. Il Nasdaq annulla i ribassi di marzo, ma resta più volatile data la maggior correlazione con i tassi governativi.

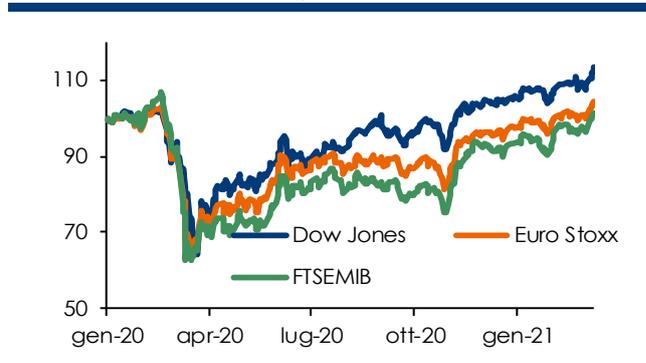
A livello settoriale, l'Auto torna a mostrare forza relativa trainato soprattutto dalla sovraperformance del titolo Tesla; quest'ultimo risulta oggetto di ampie ricoperture dopo le decise flessioni di inizio mese che hanno portato il titolo a ridurre di circa un terzo la capitalizzazione di mercato. I Finanziari confermano forza relativa, con il consenso che prosegue nella revisione al rialzo degli utili del 1° trimestre 2021, su cui sono ancora attesi impatti positivi derivanti dall'attività di trading, dal contenimento degli accantonamenti per rischi su crediti oltre che da possibili miglioramenti dei ricavi da interesse, grazie al rialzo dei tassi di mercato. Nonostante alcune prese di profitto in scia al petrolio, l'Energia mantiene forza relativa, grazie alle aspettative sulla domanda nei prossimi mesi legata ai segnali di miglioramento della crescita economica e agli impatti del nuovo piano fiscale dell'Amministrazione Biden. Chevron ha rilasciato il nuovo piano industriale 2021-25, stimando un raddoppio del ritorno sul capitale impiegato oltre a una crescita dei flussi di cassa.

Andamento indice Euro Stoxx, Alimentare&Bevande e Tlc



Nota: 01.01.2020= base 100 Fonte: Bloomberg

Andamento indice Dow Jones, Euro Stoxx e FTSE MIB



Nota: 01.01.2020 = base 100. Fonte: Bloomberg

Analisi Tecnica

FTSE MIB

FTSE MIB – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
29.412	23.068
28.323	22.795-22.735
26.464	22.481
25.483	22-378-22.151
25.419	21.618-21.489
24.670	21.311
	21.087
	21.007-20.965
	20.584
	19.960

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Stoxx 600

Stoxx 600 – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
493-496	407
472	403,7
459	402
439	395-394
433	387-386
425-426	380
	368
	363
	351
	349-348

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Dow Jones

Dow Jones – grafico settimanale



Fonte: Bloomberg

Livelli tecnici

Resistenze	Supporti
35.246	31.512
33.906	30.766
32.793	30.547
	30.014
	29.856
	29.755
	29.599-29.463
	29.332
	29.231
	28.902

Nota: valori in grassetto identificano livelli di forte valenza. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Appuntamenti della settimana entrante

Calendario mercati italiani

Data	Evento	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 15	Dati macro	-	-	-
	Risultati societari	Geox		
Martedì 16	Dati macro	(•) CPI armonizzato a/a (%) di febbraio, finale	1,0	1,0
	Risultati societari			
Mercoledì 17	Dati macro	-	-	-
	Risultati societari	Snam		
Giovedì 18	Dati macro	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di gennaio	-	6,8
	Risultati societari	Enel, Arnoldo Mondadori Editore, RCS Media Group		
Venerdì 19	Dati macro	-	-	-
	Risultati societari			

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

Calendario mercati esteri

Data	Paese	Società/Dati macroeconomici	Stima	Preced.
Lunedì 15	USA	(••) Indice Empire Manifatturiero di marzo	14,5	12,1
		(•) Flussi di investimento estero netti (mld di dollari) di gennaio	-	121,0
	Giappone	(••) Ordini di macchinari m/m (%) di gennaio (*)	-4,5	-5,5
		(••) Ordini di macchinari a/a (%) di gennaio (*)	1,5	-0,3
		(•) Indice sull'attività nei Servizi m/m (%) di gennaio (*)	-1,7	-0,6
	Risultati Europa Risultati USA			
Martedì 16	Area Euro	(••) Indice ZEW aspettative tra 6 mesi di marzo	-	69,6
		(••) Indice ZEW di marzo	74,0	71,2
	Germania	(••) Indice ZEW situazione corrente di marzo	-61,5	-67,2
		(•) CPI m/m (%) di febbraio, finale	-0,1	-0,1
	Francia	(•) CPI a/a (%) di febbraio, finale	0,4	0,4
		CPI armonizzato m/m (%) di febbraio, finale	0,0	0,0
		CPI armonizzato a/a (%) di febbraio, finale	0,7	0,7
	USA	(••) Vendite al dettaglio m/m (%) di febbraio	-0,5	5,3
		(••) Vendite al dettaglio escluse auto m/m (%) di febbraio	0,1	5,9
		(•) Variazione delle scorte m/m (%) di gennaio	0,3	0,6
		(••) Produzione industriale m/m (%) di febbraio	0,4	0,9
	Giappone	(••) Utilizzo della capacità produttiva (%) di febbraio	75,5	75,6
		(••) Produzione industriale m/m (%) di gennaio, finale	-	4,2
		(••) Produzione industriale a/a (%) di gennaio, finale	-	-5,3
			RWE, Volkswagen	
		Risultati Europa Risultati USA		
Mercoledì 17	Area Euro	(•••) CPI armonizzato m/m (%) di febbraio, finale	0,2	0,2
		(•••) CPI armonizzato a/a (%) di febbraio, finale	0,9	0,9
		(•••) CPI armonizzato core a/a (%) di febbraio, finale	1,1	1,1
	USA	(•••) Riunione FOMC (decisione sui tassi, %)	0,25	0,25
		Nuovi Cantieri di febbraio	1.555	1.580
		Variazione Cantieri m/m (%) di febbraio	-1,6	-6,0
		Nuovi Permessi di Costruzione di febbraio	1.750	1.886
		Variazione Permessi di Costruzione m/m (%) di febbraio	-7,2	10,7
	Giappone	(•) Bilancia commerciale (miliardi di yen) di febbraio	-119,0	392,8
		Risultati Europa Risultati USA		
Giovedì 18	Area Euro	(•) Bilancia commerciale (miliardi di euro) di gennaio	-	29,2
	Regno Unito	(•••) Riunione Banca d'Inghilterra (decisione sui tassi, %)	0,1	0,1
		(•) Ammontare target di acquisti QE BoE (mld di sterline) di marzo	895	895
	USA	(••) Nuovi sussidi di disoccupazione (migliaia di unità), settimanale	700	712
		(••) Sussidi di disoccupazione continuativi (migliaia di unità), settimanale	4.070	4.144
		(••) Indice di fiducia Philadelphia Fed di marzo	24,0	23,1
		(•) Indicatori anticipatori m/m (%) di febbraio	0,3	0,5
	Risultati Europa Risultati USA			
	FedEx, Nike			
Venerdì 19	Germania	PPI m/m (%) di febbraio	0,8	1,4
		PPI a/a (%) di febbraio	2,0	0,9
	Regno Unito	(•) Fiducia dei consumatori GfK di marzo	-20	-23
	Giappone	(••) CPI a/a (%) di febbraio	-0,4	-0,6
		Risultati Europa Risultati USA		

Nota: si tratta del calendario indicativo dei principali appuntamenti macroeconomici e societari che può subire variazioni e integrazioni nel corso della settimana. (•) Il numero di pallini (da uno a tre) indica l'importanza del dato nel periodo di riferimento; (*) Dati già pubblicati; in tabella sono riportati da sinistra il dato effettivo e il consenso. Fonte: Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, Il Sole 24 Ore, Bloomberg, Milano Finanza

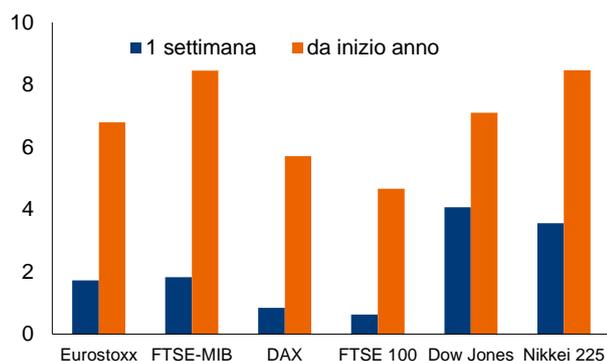
Performance delle principali asset class

Azionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
MSCI	3,1	-0,8	49,2	4,4
MSCI - Energia	2,0	15,1	59,1	30,0
MSCI - Materiali	2,0	1,5	75,2	6,1
MSCI - Industriali	3,0	3,2	57,5	6,7
MSCI - Beni di consumo durevoli	5,1	-2,6	78,5	2,9
MSCI - Beni di consumo non durevoli	1,8	-1,3	19,4	-3,3
MSCI - Farmaceutico	1,9	-4,6	27,8	-1,2
MSCI - Servizi Finanziari	1,4	6,9	51,4	14,4
MSCI - Tecnologico	4,7	-6,6	61,0	0,3
MSCI - Telecom	3,0	-0,3	55,3	7,6
MSCI - Utility	3,3	-1,6	15,9	-2,6
Stoxx 600	1,4	0,9	41,4	6,0
Eurostoxx 300	1,7	1,8	49,5	6,8
Stoxx Small 200	1,9	0,8	56,5	7,0
FTSE MIB	1,8	2,2	51,1	8,5
CAC 40	2,4	4,5	46,8	8,9
DAX	0,8	2,8	57,1	5,7
FTSE 100	0,6	0,1	26,0	4,7
Dow Jones	4,1	4,2	41,4	7,1
Nikkei 225	3,6	-1,1	70,8	8,5
Bovespa	-0,9	-4,4	38,1	-4,1
Hang Seng China Enterprise	0,9	-4,6	19,8	5,7
Micex	4,7	1,4	40,4	4,8
Sensex	-1,1	-4,4	46,2	4,4
FTSE/JSE Africa All Share	-0,9	1,0	53,4	14,1
Indice BRIC	3,6	-9,4	44,3	3,3
Emergenti MSCI	3,1	-6,2	51,3	4,4
Emergenti - MSCI Est Europa	5,2	0,8	42,6	6,0
Emergenti - MSCI America Latina	2,3	-4,5	22,2	-5,9

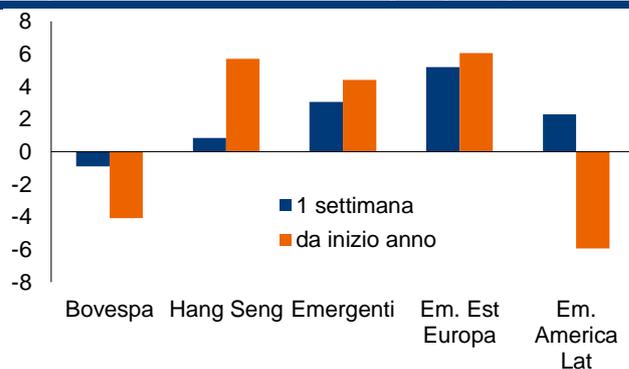
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie avanzate (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici azionari economie emergenti (var. %)

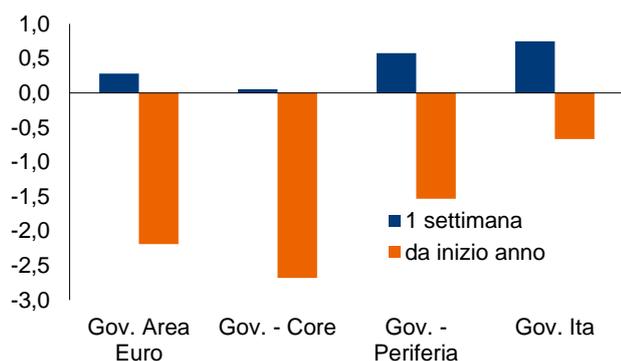


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

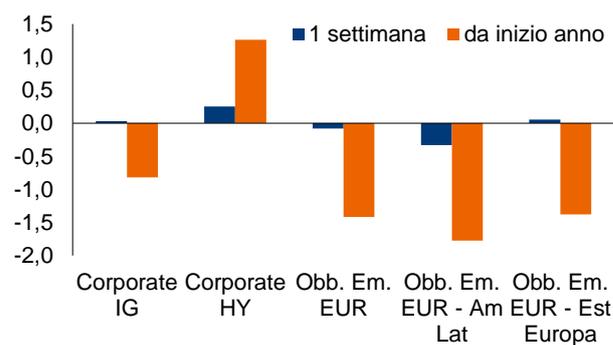
Obbligazionario

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
Governativi area euro	0,3	-0,8	1,8	-2,2
Governativi area euro breve termine (1 - 3 anni)	0,0	-0,1	0,2	-0,2
Governativi area euro medio termine (3 - 7 anni)	0,2	-0,2	1,9	-0,6
Governativi area euro lungo termine (+7 anni)	0,5	-1,4	2,3	-3,8
Governativi area euro - core	0,1	-0,8	-2,0	-2,7
Governativi area euro - periferici	0,6	-0,8	6,1	-1,5
Governativi Italia	0,7	-0,8	10,1	-0,7
Governativi Italia breve termine	0,0	-0,1	2,5	-0,2
Governativi Italia medio termine	0,4	-0,3	7,2	-0,2
Governativi Italia lungo termine	1,3	-1,5	15,9	-1,2
Obbligazioni Corporate	0,1	-0,4	4,4	-0,7
Obbligazioni Corporate Investment Grade	0,0	-0,5	4,0	-0,8
Obbligazioni Corporate High Yield	0,3	0,0	15,0	1,3
Obbligazioni Paesi Emergenti USD	-0,1	-3,8	9,5	-4,6
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR	-0,1	-1,8	4,2	-1,4
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - America Latina	-0,3	-2,4	6,4	-1,8
Obbligazioni Paesi Emergenti EUR - Est Europa	0,1	-1,6	3,1	-1,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari economie avanzate (var. %)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali indici obbligazionari corporate ed emergenti (var. %)

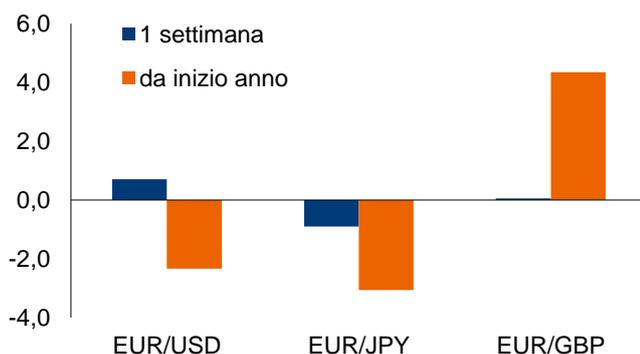
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Valute e materie prime (var. %)

	1 settimana	1 mese	12 mesi	da inizio anno
EUR/USD	0,7	-1,6	6,7	-2,3
EUR/JPY	-0,9	-1,8	-9,0	-3,1
EUR/GBP	0,1	1,8	6,4	4,3
EUR/ZAR	3,1	-1,8	4,6	0,6
EUR/AUD	0,5	1,2	18,7	3,1
EUR/NZD	0,2	1,3	11,7	2,5
EUR/CAD	0,8	3,0	5,4	4,5
EUR/TRY	1,7	-6,6	-20,5	0,4
WTI	1,9	11,5	108,9	36,6
Brent	2,5	10,5	106,6	35,0
Oro	2,5	-5,5	13,5	-9,2
Argento	2,7	-5,1	79,3	-1,8
Grano	-1,3	0,2	23,9	-0,4
Mais	-5,4	-0,8	44,2	10,4
Rame	2,1	9,0	67,0	17,0
Alluminio	-0,2	3,9	31,1	9,7

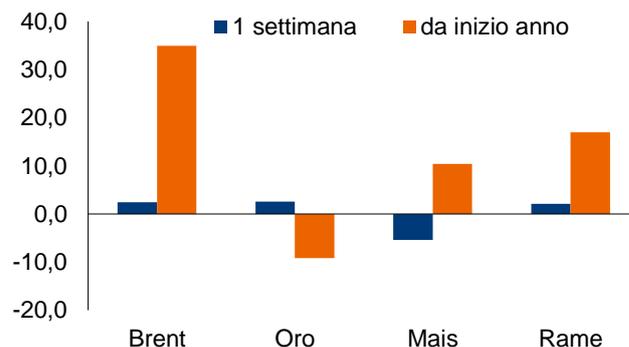
Nota: per le valute le performance indicano il rafforzamento (numero positivo) o indebolimento (numero negativo) della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali valute (var. %)



Note: un numero positivo indica un rafforzamento mentre un numero negativo indica un indebolimento della divisa estera rispetto all'euro; la percentuale indica cioè la performance di un euro investito in valuta estera. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Principali materie prime (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Bloomberg

Avvertenza generale

Il presente documento è una ricerca in materia di investimenti preparata e distribuita da Intesa Sanpaolo SpA, banca di diritto italiano autorizzata alla prestazione dei servizi di investimento dalla Banca d'Italia, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le informazioni fornite e le opinioni contenute nel presente documento si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede, tuttavia nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Le opinioni, previsioni o stime contenute nel presente documento sono formulate con esclusivo riferimento alla data di redazione del presente documento, e non vi è alcuna garanzia che i futuri risultati o qualsiasi altro evento futuro saranno coerenti con le opinioni, previsioni o stime qui contenute. Qualsiasi informazione contenuta nel presente documento potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di qualsiasi modifica o aggiornamento da parte di Intesa Sanpaolo, senza alcun obbligo da parte di Intesa Sanpaolo di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale documento sia stato in precedenza distribuito.

I dati citati nel presente documento sono pubblici e resi disponibili dalle principali agenzie di stampa (Bloomberg, Refinitiv).

Le stime di consenso indicate nel presente documento si riferiscono alla media o mediana di previsioni o valutazioni di analisti raccolte da fornitori di dati quali Bloomberg, Refinitiv, FactSet o IBES. Nessuna garanzia, espressa o implicita, è fornita da Intesa Sanpaolo relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse.

Lo scopo del presente documento è esclusivamente informativo. In particolare, il presente documento non è, né intende costituire, né potrà essere interpretato, come un documento d'offerta di vendita o sottoscrizione, ovvero come un documento per la sollecitazione di richieste d'acquisto o sottoscrizione, di alcun tipo di strumento finanziario. Nessuna società del Gruppo Intesa Sanpaolo, né alcuno dei suoi amministratori, rappresentanti o dipendenti assume alcun tipo di responsabilità (per colpa o diversamente) derivante da danni indiretti eventualmente determinati dall'utilizzo del presente documento o dal suo contenuto o comunque derivante in relazione con il presente documento e nessuna responsabilità in riferimento a quanto sopra potrà conseguentemente essere attribuita agli stessi.

Le società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, i loro amministratori, rappresentanti o dipendenti (ad eccezione degli Analisti Finanziari e di coloro che collaborano alla predisposizione della ricerca) e/o le persone ad essi strettamente legate possono detenere posizioni lunghe o corte in qualsiasi strumento finanziario menzionato nel presente documento ed effettuare, in qualsiasi momento, vendite o acquisti sul mercato aperto o altrimenti. I suddetti possono inoltre effettuare, aver effettuato, o essere in procinto di effettuare vendite e/o acquisti, ovvero offerte di compravendita relative a qualsiasi strumento di volta in volta disponibile sul mercato aperto o altrimenti.

L'elenco di tutte le raccomandazioni su qualsiasi strumento finanziario o emittente prodotte dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e diffuse nei 12 mesi precedenti è disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-raccomandazioni>.

Il presente documento è pubblicato con cadenza settimanale. Il precedente report è stato distribuito in data 08.03.2021.

Il presente documento è distribuito da Intesa Sanpaolo, a partire dallo stesso giorno del suo deposito presso Consob, è rivolto esclusivamente a soggetti residenti in Italia e verrà messo a disposizione del pubblico indistinto attraverso il sito internet Prodotti e Quotazioni (www.intesasnpaolo.prodottiequotazioni.com) e il sito di Intesa Sanpaolo (<https://www.intesasnpaolo.com/it/person-e-famiglie/mercati.html>).

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile in versione integrale sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari

o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, all'articolo 24 del "Regolamento in materia di organizzazione e procedure degli intermediari che prestano servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio" emanato da Consob e Banca d'Italia, al FINRA Rule 2241 e NYSE Rule 472, così come FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4.9 e COBS 12.4.10 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. (<https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>).

Sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> è presente l'archivio dei conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo in conformità della normativa applicabile.

Intesa Sanpaolo S.p.A. agisce come market maker nei mercati all'ingrosso per i titoli di Stato dei principali Paesi europei e ricopre il ruolo di Specialista in titoli di Stato, o similare, per i titoli emessi dalla Repubblica d'Italia, dalla Repubblica Federale di Germania, dalla Repubblica Ellenica, dal Meccanismo Europeo di Stabilità e dal Fondo Europeo di Stabilità Finanziaria.

Certificazione Analisti

Gli analisti che hanno predisposto la presente ricerca in materia di investimenti, i cui nomi e ruoli sono riportati nella prima pagina del documento, dichiarano che:

(a) le opinioni espresse sulle Società citate nel documento riflettono accuratamente l'opinione personale, obiettiva, indipendente, equa ed equilibrata degli analisti;

(b) non è stato e non verrà ricevuto alcun compenso diretto o indiretto in cambio delle opinioni espresse.

Altre indicazioni

1. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti hanno interessi finanziari nei titoli delle Società citate nel documento.
2. Né gli analisti né qualsiasi altra persona strettamente legata agli analisti operano come funzionari, direttori o membri del Consiglio d'Amministrazione nelle Società citate nel documento.
3. Sette degli analisti del Team Retail Research (Paolo Guida, Ester Brizzolara, Laura Carozza, Piero Toia, Fulvia Riso, Mario Romani, Serena Marchesi) sono soci AIAF.
4. Gli analisti citati non ricevono bonus, stipendi o qualsiasi altra forma di compensazione basati su specifiche operazioni di investment banking.

Il presente documento è per esclusivo uso del soggetto cui esso è consegnato da Intesa Sanpaolo e non potrà essere riprodotto, ridistribuito, direttamente o indirettamente, a terzi o pubblicato, in tutto o in parte, per qualsiasi motivo, senza il preventivo consenso espresso da parte di Intesa Sanpaolo. Il copyright ed ogni diritto di proprietà intellettuale sui dati, informazioni, opinioni e valutazioni di cui alla presente scheda informativa è di esclusiva pertinenza del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, salvo diversamente indicato. Tali dati, informazioni, opinioni e valutazioni non possono essere oggetto di ulteriore distribuzione ovvero riproduzione, in qualsiasi forma e secondo qualsiasi tecnica ed anche parzialmente, se non con espresso consenso per iscritto da parte di Intesa Sanpaolo.

Chi riceve il presente documento è obbligato a uniformarsi alle indicazioni sopra riportate.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Responsabile Retail Research

Paolo Guida

Analista Azionario

Ester Brizzolara
Laura Carozza
Piero Toia

Analista Obbligazionario

Serena Marchesi
Fulvia Riso
Andrea Volpi

Analista Valute e Materie prime

Mario Romani

Editing: Raffaella Caravaggi, Sonia Papandrea